

QUADERNI DI PEDIAGOGIA E PRATICHE EDUCATIVE



Associazione Pedagogisti Educatori Italiani



Recensione del libro:

In continuo viaggio. Verso una scuola inclusiva di qualità, M. Piccioli

Evelyn Grazia Nericcio

evelyn_avis91@hotmail.it

RECENSIONE DEL LIBRO: IN CONTINUO VIAGGIO. VERSO UNA SCUOLA INCLUSIVA DI QUALITÀ, DI M. PICCIOLI

Questo libro si inserisce nel vivace dibattito italiano sull'inclusione scolastica, che riguarda non solo gli alunni con disabilità o bisogni educativi speciali, ma l'intero sistema educativo: la cultura scolastica, l'organizzazione, le prassi, le leadership, la formazione dei docenti. L'autrice, Marianna Piccioli, affronta l'inclusione come un processo continuo di miglioramento e trasformazione della scuola, non come risultato statico.

L'obiettivo dichiarato è proporre strumenti e strategie per guidare le scuole verso un cambiamento critico e collettivo, con il riconoscimento che l'inclusione riguarda aspetti organizzativi, didattici e relazionali. Un punto di riferimento costante è l'*Index for Inclusion*, un modello internazionale di riferimento che viene spesso evocato come faro per orientare i processi inclusivi.

La struttura del libro si presenta con una approfondita introduzione nel quale il valore e il senso dell'inclusione figurano come pilastri per una scuola di qualità, mentre nel Capitolo 1 – *Processi di automiglioramento per una scuola inclusiva di qualità*, si affronta l'idea che una scuola si migliori continuamente non solo nei risultati ma nella sua capacità di includere. Il Capitolo 2 - *Verso un sistema integrato di leadership per l'inclusione*, si esamina il ruolo della *leadership* scolastica (dirigenti, coordinatori, referenti inclusione) nel promuovere pratiche inclusive. Inoltre il Capitolo 3 – *Strumenti per l'autovalutazione dei livelli qualitativi dell'inclusione scolastica*, mira ad approfondire gli strumenti concreti, infine, il Capitolo 4 – *Miglioramento dei livelli qualitativi dell'inclusione scolastica in prospettiva critico-trasformativa*, si focalizza sugli orientamenti critici, attenzione alla dimensione etica, alla giustizia, alla partecipazione, al conflitto costruttivo, al cambiamento che non è solo tecnico, ma culturale.

I punti di forza di questa opera sono la visione sistemica e trasformativa, in quanto non si limita a "buone pratiche", ma sottolinea che l'inclusione richiede cambiamenti che coinvolgono struttura, cultura scolastica, *leadership*, formazione. Questo lo rende adatto a chi lavora davvero per riformare aspetti profondi, non solo superficiali. Gli strumenti concreti, ovvero l'attenzione all'autovalutazione è importante: molti testi parlano di pratiche inclusive ma pochi forniscono modalità strutturate per valutare dove si è rispetto a ideali di inclusione. Chiarezza e accessibilità, pur mantenendo rigore teorico, il testo è ben scritto, con argomentazioni chiare, esempi, riflessioni che aiutano il lettore (insegnante, dirigente, formatore) a capire cosa potrebbe effettivamente cambiare nella propria scuola.

Attenzione alla qualità inclusiva, non solo "inclusione formale" (cioè permettere la presenza di tutti), ma "inclusione di qualità": partecipazione, senso di appartenenza, relazioni significative, prevenzione di esclusione implicita. Presenza di un orientamento critico, non idealizza, riconosce le difficoltà, i limiti, i conflitti, i vincoli normativi e organizzativi, le resistenze culturali e istituzionali. Questo fa la differenza rispetto a testi più "positivi" ma poco realistici.

La monografia presenta anche criticità e limiti come evidenze empiriche limitate, benché ci siano riferimenti a casi e strumenti, il libro non è fondato su una ricerca originale molto ampia dal punto di vista quantitativo o longitudinalmente coerente. Serve più elaborazione e raccolta dati sul campo per verificare l'efficacia degli strumenti in contesti molto vari.

Un contesto italiano con variabilità regionale forte: il libro spesso presume che certe risorse, capacità, organizzazioni siano disponibili o fattibili; ma in Italia le differenze tra regioni, province, scuole rurali vs urbane, grandi vs piccole sono molto marcate. Alcune proposte rischiano di essere difficili da implementare in scuole con risorse molto limitate o in contesti svantaggiati.

Il salto dall'auto-valutazione al cambiamento funzionale efficace: avere strumenti di autovalutazione è importante, ma il cambiamento richiede anche formazione continua, supporto istituzionale, tempo, risorse, coinvolgimento personale, gestione del cambiamento: il libro in alcuni punti riconosce queste esigenze, ma meno spazio è dedicato a come accompagnare concretamente (a livello normativo, finanziario, professionale) il passaggio tra diagnosi/autovalutazione e realizzazione pratica su larga scala. Possibile scarsa attenzione alle dimensioni digitali o tecnologiche emergenti: infatti, il testo è più forte su struttura, cultura, relazioni. Meno enfasi su come sfruttare (o su come superare) le sfide tecnologiche, digitalizzazione, apprendimento da remoto o ibrido, anche se sono elementi che oggi pesano molto per l'inclusione.

La tensione fra idealismo e pragmatismo, cioè l'inclusione "di qualità" è un ideale cui aspirare; ma nelle scuole spesso bisogna mediare con normative, vincoli di organico, tempistiche, priorità politiche spesso discordanti. Spesso nei passaggi teorici il testo incoraggia l'idealismo, e questo è bene, ma serve sempre che chi legge abbia consapevolezza

RECENSIONE DEL LIBRO: IN CONTINUO VIAGGIO. VERSO UNA SCUOLA INCLUSIVA DI QUALITÀ, DI M. PICCIOLI

dei costi—umani, organizzativi, economici—che il cambiamento comporta.

L'opera di M. Piccioli, *In continuo viaggio. Verso una scuola inclusiva di qualità*, attualmente, come contributo al dibattito pedagogico, rafforza l'idea che l'inclusione non sia un "aggiunta" ma una dimensione costitutiva della qualità della scuola, aiuta a unire la riflessione pedagogica con la prassi scolastica, col *management* scolastico, con la formazione e la valutazione interna. Offre un ponte fra modelli internazionali (come l'*Index for Inclusion*) e realtà italiane, con adattamenti; rende più concreto il confronto fra ciò che si può fare "altrove" e ciò che può funzionare in Italia.

In continuo viaggio. Verso una scuola inclusiva di qualità è un testo prezioso per chi desidera non solo "essere informato" sull'inclusione, ma promuoverla attivamente nel proprio contesto scolastico. Unisce rigore, etica, visione, e concretezza, pur non essendo (e non potendo forse essere) una "ricetta" definitiva. Serve come guida, stimolo, mappa per orientarsi nel complesso percorso dell'inclusione.